

Il reportage

JOLANDA BUFALINI

INVIATA A L'AQUILA

Come in gabbia, li vedi seduti dietro le sbarre del balconcino, oppure a misurare i passi nel loro piccolo spazio, gli anziani abitanti dei Progetti C.a.s.e. Qualcuna passeggia nei vialetti polverosi e poi scompare rifugiandosi dietro la porta. Non c'è nessun altro durante il giorno, non ci sono bambini a giocare. C'è il signor Ferdinando Morretti, artigiano termo-idraulico disoccupato, che rientra in casa con una piccola sporta della spesa e il giornale: «Non lavoro perché le ditte edili si portano i loro da fuori, pago il mutuo per una casa distrutta e i contributi per la pensione con l'aiuto dei figli, si è capovolto il mondo». La solitudine afferra il cuore mentre cammini nel comprensorio di Bazzano, la signora Maria si affaccia in pigiama, ha messo una pianta a proteggere il suo piccolo spazio esterno. Parla volentieri per rompere la monotonia della sua doppia prigionia, il marito Pasquale è tetraplegico spastico a seguito di un incidente in bicicletta: «Avevo chiesto un alloggio a Coppito, vicino all'ospedale. La signorina mi rispose che se mi serviva la casa dovevo firmare, altrimenti rinunciare. Che potevo fare? Ma è stata durissima, l'ambulanza non arrivava fino alla porta e mio marito andava trasportato in lettiga, si è preso la polmonite». Ora Maria ha avuto la notizia che la sua casa sarà abbattuta: «ci vorrà tempo, non so se riuscirò a vederla ricostruita». Le

Il sociologo

«Queste zone in futuro ospiteranno gli strati più poveri della città»

amiche di una volta sono sparse negli altri agglomerati a Coppito, Scoppito, Preturo, a decine di chilometri di distanza. «Mi mancano piccole cose come quella di bere un caffè insieme», dice.

Assergi è un posto molto bello, sotto il Gran Sasso, sotto Campo Imperatore. «Il posto dove venne recluso Mussolini», ironizza Enrico Pugliese, sociologo, autore di una ricerca per lo Spi Cgil, «cioè un posto lontano da Dio e dagli uomini». È lì che sono finiti tanti vecchi, colpevoli, nella logica utili-

Abbandonati e soli

Come sopravvivere alle new town aquilane

Il progetto Case voluto da Berlusconi e Bertolaso ha creato nuovi nuclei urbani senza servizi o spazi di socialità. Comunità disgregate e danni soprattutto per gli anziani. I tentativi di ripartire, i progetti e le disillusioni di chi ha perso tutto



Il progetto C.a.s.e. Una delle new town realizzate dopo il terremoto de L'Aquila